



Tutela da parte dell'UE dei
diritti di proprietà intellettuale:
risultati alle frontiere e
nel mercato interno dell'UE per il 2021

Dicembre
2022

**Tutela da parte dell'UE dei diritti di proprietà
intellettuale:
risultati alle frontiere e nel mercato interno
dell'UE per il 2021**

Sintesi

Dalla stipula dell'accordo, nel 2020, la DG Fiscalità e unione doganale (DG TAXUD) e l'EUIPO pubblicano congiuntamente un documento annuale che illustra l'impegno profuso e il lavoro svolto da tutte le autorità impegnate nel settore della tutela dei diritti di proprietà intellettuale (DPI). La presente seconda edizione contiene i dati relativi ai sequestri del 2021 di prodotti che costituiscono violazione dei DPI e altre informazioni correlate.

Il presente documento riporta i fatti di cui alla relazione «Tutela dei diritti di proprietà intellettuale nell'UE: risultati alle frontiere e nel mercato interno dell'UE per il 2021». È stato redatto a partire dai dati sui sequestri alle frontiere dell'UE segnalati dalle autorità doganali di 26 dei 27 Stati membri ⁽¹⁾ mediante il sistema di informazione anticontraffazione e antipirateria a livello dell'UE (COPIS) ⁽²⁾, nonché dai dati sui sequestri nel mercato interno comunicati dalle autorità di contrasto di 21 dei 27 Stati membri ⁽³⁾ mediante l'IP Enforcement Portal (IPEP). Il documento è inteso a mettere a disposizione informazioni utili ai fini dell'analisi delle violazioni dei DPI nell'UE e dello sviluppo di contromisure adeguate. Su un piano più generale, dovrebbe fornire ai responsabili delle politiche dell'UE dati atti a costituire una base di riscontri oggettivi per la definizione di priorità e politiche.

⁽¹⁾ Mancano i dati sui sequestri relativi alla Grecia per l'anno 2021.

⁽²⁾ Conformemente alla legislazione doganale dell'UE pertinente [e in particolare al regolamento (UE) n. 608/2013], COPIS è il sistema di informazione anticontraffazione e antipirateria a livello dell'UE nel quale sono registrati tutti i sequestri e le domande di intervento. COPIS è l'unico canale legale per la condivisione di informazioni tra i titolari dei diritti e le autorità doganali.

⁽³⁾ Per brevità, la parte del mercato interno dell'UE corrispondente a uno Stato membro sarà indicata, in tutto il documento, come mercato nazionale dello Stato membro. Non sono disponibili i registri delle autorità di contrasto di Austria e Germania relativi ai sequestri nei mercati nazionali: le prime perché soggette a normative che non consentono alla polizia di eseguire d'ufficio sequestri di merci contraffatte o usurpative presenti sul mercato nazionale, le seconde perché non hanno ancora aderito alla rete per la fornitura di dati. Inoltre, mancano ancora i dati sui sequestri del 2021 relativi ai mercati nazionali di Danimarca, Lussemburgo, Slovenia e Svezia, sebbene tale assenza non modifichi in alcun modo il quadro globale delle tendenze.

Sequestri alle frontiere dell'UE nel 2021

Il numero annuo di sequestri ⁽⁴⁾ da parte delle autorità doganali alle frontiere dell'UE relativi a merci sospettate di costituire violazione di un diritto di Proprietà Intellettuale è leggermente aumentato, da circa 70 000 nel 2020 a circa 75 000 nel 2021. Anche il numero di procedure avviate è salito da circa 102 000 nel 2020 a circa 124 000 nel 2021. Un andamento più pronunciato si evidenzia per quanto riguarda il numero di articoli sequestrati (da circa 27 milioni nel 2020 a circa 42 milioni nel 2021), numero che risulta persino superiore alla cifra relativa al 2019, anno precedente la pandemia di COVID-19. Tuttavia, il valore stimato degli articoli sequestrati ha registrato solo un aumento modesto (da circa 778 milioni di EUR a circa 806 milioni di EUR). La variazione della composizione del «paniere» di articoli sequestrati che è passato da tipologie di prodotti costosi a categorie di prodotti più economici nonché la diminuzione del valore stimato per unità in alcune delle categorie di articoli sequestrati (sia tra i più numerosi sia tra i più costosi) spiegano il modesto aumento del valore stimato delle merci sequestrate nel 2021, nonostante l'enorme incremento del numero di articoli sequestrati in tale anno, che è stato il secondo interessato dalla pandemia di COVID-19. Tutti questi aumenti sono stati segnalati, nonostante la mancanza di dati sui sequestri alle frontiere greche ⁽⁵⁾.

Quanto al numero di procedure, le sottocategorie più interessate sono state quelle dei prodotti di consumo comuni (abbigliamento e calzature, sportive e non sportive) e dei prodotti di lusso (borse, portafogli e portamonete, profumi e cosmetici, orologi). In termini di numero di articoli sequestrati, nelle prime cinque posizioni si collocano le sottocategorie in cui l'elemento unitario è di solito di dimensioni e valore inferiori e le spedizioni sono di maggiori dimensioni, per esempio a mezzo container (materiale da imballaggio, altri prodotti, accessori per telefoni cellulari, giocattoli e altri articoli per la cura del corpo). Per quanto riguarda il valore stimato dei sequestri, i prodotti di lusso i cui corrispondenti autentici hanno un elevato valore unitario di vendita al dettaglio sul mercato interno (in particolare a motivo delle relative marche), come orologi, abbigliamento, borse, portafogli, borsette e gioielli, si posizionano chiaramente ai primi posti della classifica. Tra questi si inserisce un prodotto insolito (accessori per telefoni cellulari), a causa dall'elevato numero di articoli sequestrati di questa categoria di prodotti.

⁽⁴⁾ Ogni sequestro è definito un «caso» e consta di un numero di singoli articoli, variabile da uno a diversi milioni, e può rientrare in categorie di prodotti diverse e interessare titolari di diritti diversi. Per ciascun titolare di diritti interessati da un caso le autorità doganali avviano un procedimento.

⁽⁵⁾ Rappresenta storicamente il 5 %-6 % dei sequestri di prodotti contraffatti alle frontiere dell'UE in termini rispettivamente di numero di articoli e di valore stimato.

Quanto alla provenienza degli articoli costituenti violazione di DPI entrati nell'UE, in base ai volumi risulta prevalere la Cina, seguita da Turchia e Hong Kong (Repubblica popolare cinese). La Cina è il paese di provenienza predominante per la maggior parte delle categorie di prodotti. Inoltre, tra le merci sequestrate perché costituenti violazione dei diritti di PI e individuate ⁽⁶⁾ come provenienti dalla Cina, la categoria più soggetta a sequestro risulta essere il materiale da imballaggio. Tra quelle provenienti dalla Turchia prevale l'abbigliamento, mentre gli articoli più spesso individuati come provenienti da Hong Kong (Repubblica popolare cinese) sono etichette, cartellini e adesivi.

In termini di mezzi di modalità di spedizione, il numero più elevato di casi di sequestro nel 2021 continua a essere quello per posta e corriere espresso. Tuttavia, negli ultimi anni i sequestri di merci spedite per posta sono diminuiti costantemente, mentre quelli di merci recapitate per corriere espresso sono aumentati. Quanto al numero di articoli contraffatti, i sequestri nel settore del traffico marittimo e su strada sono ancora la maggioranza, mentre si può osservare un aumento delle modalità per via aerea, corriere espresso e posta.

Infine, relativamente ai tipi di DPI dei quali le merci sequestrate costituiscono violazione, i marchi (dell'Unione europea, nazionali e/o internazionali) hanno continuato a essere di gran lunga la tipologia più interessata.

Tuttavia, i prodotti segnalati come sequestrati alle frontiere dell'UE a causa di violazioni dei diritti di proprietà intellettuale rimangono nel corso degli anni solo una minima parte delle merci contraffatte e usurpative che, in base alle stime, sarebbero state immesse nel mercato dell'UE. Ad esempio, rispetto al volume stimato di tali prodotti nelle relazioni OCSE-EUIPO sul commercio illecito, nel 2013 le merci contraffatte sequestrate alle frontiere dell'UE rappresentano non meno dello 0,73 % del valore stimato di quelle effettivamente entrate, mentre nel 2016 e nel 2019 tale valore rappresentava rispettivamente almeno lo 0,38 % e lo 0,45 %.

Sequestri nel mercato interno dell'UE nel 2021

La tendenza dei sequestri di merci costituenti violazione di DPI nel mercato interno dell'UE si rivela all'aumento nel 2021 rispetto all'anno precedente. Infatti, in base ai dati riferiti da polizia, autorità

⁽⁶⁾ Dalle sottocategorie di prodotti individuati è esclusa la sottocategoria «altri prodotti».

doganali e autorità di vigilanza del mercato, il numero di tali merci segnalate come sequestrate nel 2021 (53 milioni) è stato di circa 7 milioni superiore a quello del 2020 (46 milioni), con un aumento annuo del 16 %. Tale aumento si è verificato nonostante il fatto che talune autorità di contrasto nel mercato interno che avevano effettuato segnalazioni nel 2020 non abbiano fornito dati per il 2021 e che i sequestri del 2020 siano stati marginali. Nonostante l'aumento del numero di articoli sequestrati, il loro valore stimato (circa 1 253 milioni di EUR) è diminuito di 46 milioni di EUR (-3,5 % su base annua), a causa della variazione del «paniere» delle sottocategorie sequestrate a favore di prodotti più economici.

Sia per il numero di articoli sequestrati sia per il valore stimato, i primi sei Stati membri hanno rappresentato oltre il 95 % del totale dei sequestri nel mercato interno nel corso del 2021. L'Italia è nettamente in testa, con quasi il 62 % per numero di articoli e oltre il 63 % in termini di valore stimato. Anche Francia, Paesi Bassi, Spagna e Ungheria si sono collocate tra i primi sei paesi sia per numero di articoli sia per valore stimato, mentre Portogallo e Grecia hanno chiuso la classifica in termini rispettivamente di numero di articoli sequestrati e di valore stimato.

Nelle prime cinque sottocategorie di prodotti, quella degli «altri prodotti» si è classificata al primo posto in termini di numero di articoli segnalati come sequestrati nel mercato interno dell'UE, seguita dalle sottocategorie relative a sigarette, a etichette, cartellini e adesivi nonché – in misura minore – ad abbigliamento e ad apparecchi audio/video. Per quanto riguarda il valore stimato, un gruppo di quattro sottocategorie (tessuti, abbigliamento, apparecchi audio/video e calzature non sportive) ha condiviso le prime posizioni con percentuali complessive analoghe, seguito dalla sottocategoria delle sigarette.

Infine, i marchi rappresentano il tipo di DPI più soggetto a violazioni in base ai sequestri nel mercato interno dell'UE (oltre il 93 % degli articoli sequestrati). Nel mercato interno sono stati violati altri tipi di diritti, come il diritto d'autore (in circa il 6 % degli articoli sequestrati) e i disegni e modelli (circa lo 0,7 %).

Dati complessivi sui sequestri nel 2021: dati aggregati alle frontiere e nel mercato interno dell'UE

Nel 2021 il volume di articoli falsi sequestrati e non immessi nell'UE è stato pari a circa 86 milioni ⁽⁷⁾. Si evidenzia quindi un aumento significativo di quasi il 31 % del numero di articoli segnalati come sequestrati e non svincolati, rispetto ai 66 milioni del 2020. Circa il 62 % di questi è stato sequestrato nel mercato interno e il resto alle frontiere dell'UE.

Il valore stimato degli articoli contraffatti sequestrati nell'UE ammonta a oltre 1,9 miliardi di EUR, con una diminuzione di circa il 3 % rispetto all'anno precedente, nonostante l'aumento del numero di articoli. Questa contraddizione è coerente con il quadro generale dei sequestri di prodotti contraffatti nel mercato interno, come detto in precedenza. Nel 2021 quasi il 65 % del valore totale degli articoli sequestrati risulta ascrivibile a sequestri effettuati nel mercato interno, mentre il resto rientra nei sequestri alle frontiere dell'UE. Tali percentuali sono in linea con quelle del 2020.

I 10 Stati membri con il maggior numero di sequestri segnalati rappresentano quasi il 97 % in termini di volume e oltre il 93 % in termini di valore stimato degli articoli. L'Italia registra la quota individuale più elevata a livello di volume, con oltre il 39 % dei sequestri totali, e di valore stimato, con oltre il 41 %.

Nel complesso, le cinque sottocategorie più comuni di prodotti sequestrati individuati, in termini di numero di articoli sequestrati in tutta l'UE, sono materiale da imballaggio, sigarette, etichette, cartellini e adesivi, abbigliamento e giocattoli. Queste cinque sottocategorie rappresentano più del 53 % dei prodotti registrati. Per quanto riguarda il valore stimato degli articoli segnalati, ai primi posti delle sottocategorie di prodotti individuate si collocano abbigliamento, orologi, apparecchi audio/video, tessuti e calzature non sportive. Queste cinque sottocategorie rappresentano quasi il 54 % del valore stimato dei sequestri segnalati nel corso del 2021.

(7) I dati sui sequestri complessivi non corrispondono esattamente ai dati sui sequestri alle frontiere dell'UE sommati a quelli sui sequestri nel mercato interno dell'UE, in quanto non includono i prodotti contraffatti sequestrati alle frontiere dell'UE ma successivamente svincolati.

*Tutela da parte dell'UE dei diritti di proprietà intellettuale:
risultati alle frontiere e nel mercato interno dell'UE per il 2021*